

Alla

ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI
MILANO

Email: protocollogenerale@pec.ats-milano.it

ATS BERGAMO

Email: protocollo@pec.ats-bg.it

ATS BRESCIA

Email: protocollo@pec.ats-brescia.it

ATS DELLA BRIANZA

Email: protocollo@pec.ats-brianza.it

ATS DELLA MONTAGNA

Email: protocollo@pec.ats-montagna.it

ATS DELLA VAL PADANA

Email: protocollo@pec.ats-valpadana.it

ATS DELL'INSUBRIA

Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

ATS PAVIA

Email: protocollo@pec.ats-pavia.it

Oggetto : misure fitosanitarie per organismi nocivi: Processionaria del Pino (Thaumetopoea pityocampa)

Il 5 gennaio 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il [Decreto ministeriale 6 dicembre 2021](#), concernente l'abrogazione di provvedimenti di lotte obbligatorie

Referente per l'istruttoria della pratica: FRANCESCA PUTIGNANO Tel. 02/6765.2623

e di misure fitosanitarie nazionali ormai obsoleti. A seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2016/2031, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, e del regolamento delegato (UE) 2019/2072, che specifica le misure fitosanitarie per i singoli organismi nocivi, è stata eseguita una puntuale verifica dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria e misure di emergenza al fine di valutarne la conformità alle nuove disposizioni europee.

Le disposizioni di alcuni decreti sono state considerate superate, sia perché alcuni organismi nocivi a cui facevano riferimento sono stati deregolamentati o declassati a organismi nocivi non da quarantena per l'Unione (ORNQP), sia perché alcuni organismi nocivi sono ormai ampiamente diffusi in gran parte del territorio nazionale e non è più possibile il loro contenimento. Per altri organismi nocivi, le relative misure di emergenza o i rispettivi regolamenti di esecuzione adottati a livello europeo, forniscono una idonea protezione e si applicano direttamente.

In particolare, in riferimento all'organismo nocivo denominato Processionaria del Pino (*Thaumetopoea pityocampa*) il citato decreto ha provveduto ad abrogare il Decreto 30 ottobre 2007 "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Thaumetopoea pityocampa*".

Ciò premesso, considerato che la diffusione della Processionaria del pino si sta ampliando per effetto dei cambiamenti climatici, si invitano i Servizi di Igiene pubblica delle ATS competenti in materia ad adottare iniziative volte ad informare e supportare i Comuni e i proprietari/conduttori di piante infestate sugli adeguati interventi da porre in essere, come riportato nell'allegato, in conformità a quanto proposto anche da altre Regioni.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE

NICOLETTA CORNAGGIA

Referente per l'istruttoria della pratica: FRANCESCA PUTIGNANO Tel. 02/6765.2623

ALLEGATO

Indicazioni generali sull'organismo nocivo denominato Processionaria del pino

Le larve di Processionaria del pino ((*Thaumetopoea pityocampa*) possono arrecare danni alla vegetazione di diverse specie di pini (soprattutto *Pinus nigra* e *Pinus sylvestris*) e di cedri. Nei boschi gli alberi colpiti sono in prevalenza quelli più esterni, in posizioni soleggiate. In queste situazioni si tende a non intervenire sia per difficoltà e onerosità degli interventi e rigide limitazioni sull'impiego di insetticidi in ambienti naturali sia perché gli attacchi non risultano in genere letali per le piante.

Nel verde pubblico e privato, o dove i boschi di conifere sono limitrofi ad insediamenti e viabilità, le infestazioni rappresentano un rischio per la salute umana e degli animali domestici, in quanto i peli dei bruchi sono urticanti e possono dare reazioni cutanee e respiratorie più o meno marcate.

Dove la presenza della Processionaria rappresenta un rischio per la salute umana e per gli animali domestici è opportuno indirizzare attraverso adeguata informazione i proprietari o dei conduttori di piante infestate, che devono intervenire in autonomia, attuando interventi di solito consistenti nel taglio ed eliminazione dei nidi in pieno inverno, effettuati a cura e a spesa dei medesimi proprietari.

Il Comune deve provvedere a:

- rimuovere l'infestazione da aree verdi pubbliche;
 - per le aree boschive infestate in prossimità di sentieri frequentati da escursionisti, segnalare con cartellonistica il pericolo per la salute dei cittadini;
 - ingiungere ai cittadini proprietari di alberi infestati gli interventi di eliminazione delle infestazioni.
- I Comuni devono essere messi a conoscenza della possibilità di emanare specifiche ordinanze atte a limitare la diffusione dell'insetto e a contenere i possibili danni per la salute di persone e animali.

Nel dettaglio, l'eliminazione dei nidi deve essere fatta in inverno, indicativamente tra dicembre e fine gennaio, da personale addestrato e adeguatamente protetto (tuta, guanti, occhiali e maschera) provvede a tagliare e distruggere, ove tecnicamente possibile, i nidi larvali che si osservano sulla chioma. Il taglio dei nidi impedisce alle larve di scendere nel suolo e impuparsi.

L'intervento riduce quindi la pressione esercitata dall'insetto ma l'infestazione può ripresentarsi negli anni successivi, in quanto gli adulti di processionaria, essendo delle farfalle, possono arrivare in volo durante l'estate da altre aree infestate e le femmine possono quindi ovideporre di nuovo sugli alberi.

Un altro tipo di intervento possibile è quello di disporre apposite trappole a collare sul tronco degli alberi infestati per catturare le larve man mano che iniziano la discesa verso terra a fine inverno.

Risulta invece più problematica la lotta insetticida diretta contro le larve a fine estate con l'impiego di prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* specifici per larve di lepidotteri (e sostanzialmente innocui per uomo e animali) sia per vincoli legislativi sull'impiego in aree frequentate dalla popolazione (normativa PAN) sia per le difficoltà tecniche di trattamento di alberi di grandi dimensioni, per cui si deve ricorrere a ditte specializzate. Anche per trattamenti endoterapici (immissione di un insetticida all'interno del flusso linfatico degli alberi), sviluppatosi negli ultimi anni, vi sono problemi legati sia al costo di questi trattamenti (effettuati da apposite ditte) sia alla registrazione dei prodotti impiegabili.

Infine, alcune raccomandazioni comportamentali:

- non sostare o avvicinarsi nei pressi degli alberi che presentano nidi e alle larve in processione sul terreno o sui tronchi;
- evitare che i cani e altri animali si avvicinino vigilando attentamente;
- non toccare i nidi o le larve a mani nude (senza dispositivi di protezione);
- evitare di effettuare lavori che possano diffondere nell'aria i peli urticanti;
- in caso di contatto fare tempestivamente una doccia e lavare gli indumenti; se il contatto è avvenuto con le mucose, sciacquare subito le parti contaminate con acqua e sapone. In caso di irritazione cutanee, congiuntivali o delle vie aeree o di crisi asmatiche rivolgersi immediatamente al medico.